

Come diventare scrittore  
scrivere romanzi saggi racconti poesie

**Copyright by Bissoli Sergio**

**Bissoli Sergio**

**COME DIVENTARE SCRITTORE  
SCRIVERE ROMANZI SAGGI  
RACCONTI POESIE**

*manuale*



# **PARTE I**



## GLI STRUMENTI DI LAVORO

Fino a non molto tempo fa esisteva un solo mezzo per mettere su carta i nostri pensieri, idee, fantasie. Questo mezzo era la penna. Usata per secoli dagli scrittori, la penna si è evoluta dalla scomoda penna d'oca che bisognava intingere nell'inchiostro (Sade si lamentava perché l'inchiostro gelava d'inverno) fino alla penna a sfera, pratica, leggera e funzionale. Il testo scritto a penna però non è presentabile agli Editori moderni e deve necessariamente essere riscritto.

Nel secolo scorso sono arrivate le macchine per scrivere con le quali non era consentito sbagliare altrimenti bisognava tagliare il foglio contenente l'errore e incollare una striscia di carta col testo corretto.

Recentemente sono arrivati i computers con programma Word per scrivere e stampare. Con la videoscrittura le operazioni importanti dello scrivere sono diventate semplici:

- Variazioni nel testo
- Inserimento di nuove frasi nel testo per mezzo del taglia incolla automatico
- Eliminazione di frasi sbagliate nel testo
- Controllo automatico dell'ortografia
- Caporiga e rientro automatico, impaginazione, numerazione, giustificazione, ecc.

Ogni mezzo ha i suoi vantaggi e i suoi svantaggi. La penna sta nel taschino e consente di mettere su carta le nostre idee in qualunque posto e in qualunque momento. Consiglio di portare sempre la penna con sé. Secondo la mia esperienza le idee migliori sono arrivate quando mi trovavo lontano da casa e se non le avessi scritte subito le avrei dimenticate. La penna deve essere leggera per

non stancare la mano, sottile, scorrevole per scrivere veloce, senza spigoli; ( il callo dello scrittore compare nell'ultima falange del dito medio).

Quando viaggiate portate con voi una penna, una cartolina con fogli sciolti e un cartone rigido da usare come ripiano. E' importante scrivere a righe distanziate su foglietti staccati. Ciò consente di fare aggiunte al testo. Aggiunte brevi scrivendo negli spazi bianchi fra le righe; aggiunte lunghe intercalando nuovi fogli. Poi, arrivati a casa riversate gli scritti nel computer.

Quando avrete finito il vostro testo avrete ottenuto la prima stesura. Ora dovete rileggere e revisionare tante volte per mesi la prima stesura prima di considerarla un'opera finita.

Oltre al computer sono necessari: un buon dizionario da consultare per l'ortografia, la ricerca della nomenclatura e dei sinonimi; una piccola enciclopedia generale; una raccolta di libri riguardanti l'argomento che desiderate trattare.

## IL LOCALE

I locali vanno tutti bene; soffitte, sottoscale, cantine, però devono avere alcune caratteristiche. Consiglio di installarvi in una stanzetta comoda, areata, ma soprattutto silenziosa. La stanza deve essere isolata dai rumori esterni; (Proust scriveva dentro una stanza imbottita di sughero). Senza arrivare a questo notiamo che esistono rumori più o meno fastidiosi. I rumori dannosi sono quelli che distraggono l'attenzione: persone che parlano, radio TV, grida di bambini che giocano, musiche non gradite. Altri rumori non disturbano la nostra attività: rumore del traffico, rumori monotoni, ronzii... Anche se indesiderabili possono essere facilmente sopportati.

Secondo la mia esperienza è consigliabile lavorare in un ambiente sobrio, con arredamento scarso e funzionale, senza troppi oggetti o suppellettili che intralciano e distraggono. Io preferisco un ambiente quieto e uniforme perché favorisce le visioni interiori. I miraggi si vedono nel deserto, mai in città.

Tenete tutto in ordine per poter trovare subito quello che vi serve quando state lavorando. Tavolo e sedia devono essere adatti a voi e all'altezza giusta. Trovate la posizione ideale, non importa se strana, e sedetevi così quando desiderate scrivere. Evitate la presenza di persone nella stanza.

. In certi momenti potete avere bisogno di musica per ispirarvi. Altre volte avrete bisogno di silenzio. La musica deve essere quella che va bene per voi, non importa se classica, pop, rock,... importa che sia quella che vi piace e che vi aiuti a portarvi nello stato di coscienza creativo. Con la musica esiste il pericolo di sopravvalutare i vostri testi creati durante l'ascolto musicale. Quindi è necessario rileggere i testi alcuni giorni dopo, in silenzio.

## L'ISPIRAZIONE

L'ispirazione esiste veramente ed è uno stato di coscienza diverso. Scrive Elizabet Bowen: "Ogni volta che scrivevo un racconto aprivo una porta".

Sedetevi al vostro posto, con il foglio davanti e la penna fra le dita. State calmi, rilassati, con la mente svagata, con la testa fra le nuvole e aspettate l'ispirazione. Quando arriva l'ispirazione i pensieri e le idee entrano nella mente e scrivere diventa facile.

Scrivete sempre quando vi sentite ispirati senza interrompere il flusso dei pensieri. Correggete il testo dopo, nei giorni successivi. Se vi arriva l'ispirazione mentre siete occupati in altri lavori, lasciate tutto, mettetevi da parte e scrivete.

Il pittore Friedrich scrive: "Il pittore non deve dipingere ciò che vede davanti a sé, ma anche ciò che vede in sé. Se però in sé non vede nulla, tralasci pure di dipingere ciò che vede davanti a sé."

Se non avete l'ispirazione dovete creare le condizioni ideali affinché essa arrivi. Come quando volete dormire dovete creare le condizioni ideali (il silenzio, il buio, ecc.) e aspettare che il sonno arrivi.

Le condizioni che favoriscono l'ispirazione variano per ognuno di noi.

Molti scrittori raggiungono l'ispirazione ascoltando la musica; altri si ispirano passeggiando; quando sono innamorati. Alcuni si ispirano mentre dormono. Uno scrittore aveva messo un cartello sulla porta della camera da letto con la scritta: "Qui il poeta lavora". Significava che le idee gli venivano durante il sonno.

Anche C. Nodier scrive: "Ciò che mi stupisce è che il poeta desto approfitti raramente, nelle sue opere, del po-

eta addormentato; oppure che raramente confessi il suo debito verso di lui.”

Altri ancora si ispirano quando viaggiano; all’arrivo della loro stagione preferita; ecc.

Non esiste una regola uguale per tutti. Bisogna comunque evitare di mettersi al lavoro dopo mangiato, quando si è stanchi o peggio malati; quando si dispone di poco tempo o si hanno altri impegni che distolgono l’attenzione e impediscono di concentrarsi.

Quando non riuscite a risolvere un problema difficile non sforzatevi di trovare subito una soluzione. Conviene distrarsi con qualche attività piacevole, o andare a dormire.

Pensate a lungo a un problema e poi scordatelo momentaneamente; è un vecchio trucco usato da artisti e inventori. In seguito la soluzione si affaccerà alla mente da sola, e sarà una soluzione brillante.

Scrivono Lewis Carroll: Capitava che un’idea mi venisse di notte, e allora mi alzavo e accendevo il lume per appuntarmela; talora durante una gelida passeggiata d’inverno, per cui dovevo fermarmi e, con le dita intirizite dal freddo, scarabocchiavo poche parole per evitare che quell’idea appena nata dovesse perire; ma dovunque e comunque venissero, ciascuna idea veniva da sé. Non sono come un orologio che, per farlo funzionare, basta caricarlo quando si vuole.

Se l’ispirazione non arriva è inutile perdere tempo davanti alla pagina bianca; significa che non siete preparati oppure che non è la giornata buona e conviene fare qualcosa altro, ad esempio una passeggiata.

## LA TRAMA

L'idea per la trama di un libro può nascere da un'esperienza che abbiamo fatto, o da un'esperienza fatta da qualcun altro o da una confidenza raccontataci da un amico.

Oppure può essere il resoconto di un viaggio in terre lontane, o addirittura immaginario, su altri mondi o in altre dimensioni.

L'idea può scaturire perché abbiamo vissuto per tanto tempo dentro un ambiente particolare, esempio: a bordo di una nave, in un collegio, o in paesi esotici con usi e costumi di vita diversi dai nostri e per questo motivo attraenti.

A volte anche una semplice famiglia o bottega con i suoi personaggi, i suoi problemi, le sue situazioni, le sue vicissitudini, può dar vita a un intreccio interessante.

La trama possiamo ricavarla da una leggenda legata a una località o casa. Dalla vita di un personaggio, inventore, poeta, criminale, santo o altro purché abbia avuto una esistenza ricca di peripezie e travagli.

La storia di un amore, di una passione; gli aspetti psicologici oppure le vicende erotiche o tutte e due le cose insieme.

Un caso di cronaca di cui si siano occupati i giornali o tolto dai vecchi schedari della polizia.

Il resoconto di una esperienza psichica o parapsicologica.

La trama ce la può suggerire la lettura di libri stimolanti o la visione di films.

La trama può nascere infine da un'idea, un sogno, una leggenda o altro ancora.

Può essere una biografia più o meno romanzata o